

FERTILIZZANTI Alcune valutazioni da fare prima degli acquisti

di **Valerio Nessi**

Scelta dei concimi, occhio al mercato

Il prezzo dei nitrati cresce del 2-3% mentre l'urea diminuisce del 4-6% e si conferma il prodotto più conveniente. Ci si aspetta un rimbalzo verso l'alto



In un momento delicato per l'agricoltura italiana è difficile richiamare l'attenzione sulla necessità di investire per l'acquisto dei mezzi tecnici. Tuttavia il ricavo degli agricoltori dipende anche dalle quantità prodotte e i concimi contribuiscono proprio a migliorare qualità e quantità delle produzioni agricole. Sono iniziate le semine autunnali che si caratterizzano per una forte differenziazione tra presemina/semina (perfosfati e 18/46) e operazioni di copertura (nitrati e urea). Tranne che per l'azoto l'Italia dipende dalle importazioni di quasi tutti gli altri nutritivi e, a peggiorare la situazione, ricordiamo che la debolezza dell'euro contribuisce a far aumentare i prezzi dei concimi acquistati in dollari. Per meglio inquadrare la situazione dei prezzi abbiamo raffrontato (vedi tabella) il costo medio delle unità fertilizzanti di questo periodo con quello di inizio 2014. Le differenze più evidenti si notano proprio nel comparto fosfatici con l'unità di anidride fosforica (P_2O_5) che è aumentata del 9%. Anche ipotizzando un ridimensionamento del prezzo internazionale di alcuni concimi tipici per la semina (ad esempio il 18/46), il rapporto di cambio più sfavorevole (7% in meno) non farebbe certo ritornare le quotazioni sui livelli di 10 mesi fa. La tabella ci porta anche ad un'altra riflessione. Mentre il prezzo dei nitrati è in lieve aumento (+2-3%) quello dell'urea è diminuito (-4-6%); di conseguenza l'unità azotata ureica è ancora più conveniente. Relativamente a questo concime, sempre riferendoci ai mercati internazionali, si registrano prezzi particolarmente interessanti che sono in procinto di rimbalzare verso l'alto. Pertanto chi impiega



urea già durante i mesi freddi è opportuno che tenga d'occhio i prezzi locali e si affretti a comprare al minimo accenno di ripresa. Segnaliamo, infine, il drammatico aumento (+14%) del costo dell'unità di potassio a basso tenore di cloro. Da molti mesi è in atto una profonda ristrutturazione del comparto e la disponibilità di solfato di potassio resterà bassissima almeno fino alla metà del 2015. Di conseguenza ne risentiranno anche tutti i concimi composti privi di cloro. Le importazioni di NPK nei primi mesi del 2014 sono già diminuite di oltre il 40%. Gli agricoltori che gestiscono colture cloro-sensibili è opportuno si muovano al più presto orientandosi anche verso altri concimi potassici adatti alle loro esigenze: nitrato di potassio, mono e di-fosfato di potassio, mono e di-fosfonato di potassio, organo-minerali a basso tenore di cloro, ecc. Quanto sta accadendo ci consente di capire che, anche se non è ancora il momento di usare i concimi, si deve comunque monitorare il mercato e si devono anticipare i momenti di crisi.

Costo unità fertilizzanti (€/kg)

UF	Gen. 2014	Ott. 2014	var. %
Azoto (CAN 26/27)	1,23	1,26	2
Azoto (NA 33/34)	1,09	1,12	3
Azoto (urea prilled)	0,93	0,89	-4
Azoto (urea granulare)	0,99	0,93	-6
Azoto organico	2,10	2,07	-1
Anidride fosforica (1)	1,03	1,12	9
Ossido di potassio (2)	0,64	0,65	2
Ossido di potassio (3)	1,15	1,31	14

(1) media tra perfosfato semplice e perfosfato triplo;
(2) da cloruro di potassio; (3) da solfato di potassio